



Večstopenjska šola s slovenskim učnim jezikom ▪ Istituto comprensivo con lingua d'insegnamento slovena

VLADIMIR BARTOL

Ul./Via Caravaggio 4 ▪ 34128 Trst/Trieste ▪ Tel/Fax 040 567500

e-mail: TSIC81700B@istruzione.it/TSIC81700B@pec.istruzione.it ▪ Cf/D.p. 80018890329

Prot. n./ Zap. št. 2752/17/B27

Trieste /Trst, 22. 11. 2017

REGOLAMENTO CONSUMAZIONE PASTO DOMESTICO PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il presente Regolamento, deliberato dal Consiglio di istituto con delibera n.112 del 20/11/2017 disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa nei giorni di rientro pomeridiano, in attesa di specifica normativa.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa Comunitaria

I principali regolamenti comunitari riguardare anche le attività in campo alimentare effettuate nelle scuole, sono:

- Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004
- Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004
- Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011

Normativa nazionale

- L. 283/62
- DPR 327/80
- D. Lgs. 193/07
- MIUR Linee guida per l'educazione alimentare 2015
- Linee guida MIUR per l'educazione alimentare a scuola del 22/09/2011
- Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del 2010
- Legge Quadro 287/91 sulla somministrazione di alimenti e bevande

ARTICOLO 1 – Disposizioni introduttive

La refezione scolastica è una distribuzione di pasti organizzata per gli alunni nei giorni in cui, compatibilmente con il calendario scolastico, continuano la loro attività nelle ore pomeridiane.

Con le disposizioni di seguito elencate saranno accuratamente ordinati i procedimenti:

- che garantiscono l'evidenziazione ed il controllo dell'utenza della mensa scolastica e più precisamente dei pasti che i genitori assegnano giornalmente agli alunni;
- che regolano i tempi e le modalità delle prenotazioni o revoche dei pasti della mensa scolastica nonché dei pasti forniti dalla famiglia;
- che stabiliscono le regole di una refezione civile e di una buona condotta nella scuola durante i pasti;

ARTICOLO 2 - Modalità e limiti per la fruizione

Le famiglie degli alunni che non intendono usufruire del servizio di ristorazione scolastica collettiva e che optano per il pasto domestico:

- devono presentare richiesta alla segreteria della scuola sottoscrivendo il modulo allegato alla presente comunicazione entro l'inizio dell'anno scolastico e, in ogni caso entro e non oltre i successivi 10 giorni decorrenti dall'inizio dell'anno scolastico;
- per il solo anno scolastico in corso (2017/18) è consentito in via transitoria produrre istanza entro la tempistica indicata dalla scuola con successiva comunicazione;
- la richiesta deve essere rinnovata ogni anno scolastico.
- la scelta operata dalle famiglie avrà la durata per l'intero anno scolastico; per motivi organizzativi non sarà possibile passare dal consumo del "pasto domestico" al pasto fornito dalla mensa e viceversa;
- non è consentito optare per una forma mista: mensa scolastica e pranzo casalingo.

ARTICOLO 3 - Sorveglianza: Responsabilità dei docenti

I docenti in servizio all'interno del refettorio garantiscono vigilanza e supporto educativo anche agli alunni che consumano il "pasto domestico", adottando precauzioni analoghe a quelle adottate nella somministrazione della ristorazione collettiva ed evitando scambi di alimenti tra coloro che consumano i pasti della mensa e gli alunni che portano i pasti da casa.

Si precisa che le ordinarie attività di vigilanza non potranno essere aumentate con ulteriori docenti, in quanto ciò depotenzierebbe le attività didattiche.

ARTICOLO 4 – Obblighi di disciplina degli alunni

Gli alunni sono tenuti ad un comportamento corretto, rispettoso ed adeguato nei riguardi delle persone e dell'ambiente.

In particolare, devono:

- disporsi ordinatamente per raggiungere il locale dove viene consumato il pranzo
- evitare di alzarsi dal proprio posto durante il pasto;
- alzarsi dal tavolo soltanto dietro autorizzazione dell'insegnante;
- mantenere un tono di voce moderato;
- mantenere un comportamento educato e composto;
- evitare di sporcare gli spazi dove consumano il pranzo;
- alzarsi educatamente da tavola al termine del pasto e lasciare pulito e in ordine il proprio posto.

ARTICOLO 5 - Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni e alunne a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, senza intervento di terzi estranei al nucleo familiare (come invece è nel caso della ristorazione collettiva in cui i fornitori di alimenti sono Imprese Alimentari esterne). Pertanto, è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n. 178/2004, C.E. n. 852/2004 e n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno. Se, infatti, i pasti forniti dalle Ditte gestrici della refezione scolastica sono attentamente controllati per garantire sia la sicurezza igienica (in tutte le fasi, dalla produzione al trasporto fino alla consumazione) che il corretto equilibrio nutrizionale, nel caso di consumo di pasti preparati a casa sia la preparazione che il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, risultano rientrare nelle competenze e responsabilità che si assumono i genitori.

ARTICOLO 6 - Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande

Nella preparazione e conservazione dei cibi le famiglie si atterranno scrupolosamente alle modalità igienico-sanitarie per la corretta fruizione del pasto alternativo da parte dei figli;

Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo; l'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.

Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in contenitori di materiale infrangibile; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola

metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri;

I pasti dovranno essere forniti agli alunni prima dell'inizio delle attività didattiche, non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico

ARTICOLO 7- Indicazioni nutrizionali

Per quanto riguarda l'apporto nutrizionale degli alimenti portati da casa, è fondamentale per la salute e il corretto sviluppo dei bambini che vengano dati pasti che consentano l'equilibrio degli apporti calorici e di nutrienti, volto a promuovere una crescita sana dei bambini e dei ragazzi, in conformità con le vigenti indicazioni in ambito nutrizionale.

Il pasto portato da casa dovrà essere equipollente a quello servito dalla mensa scolastica, così consigliato negli ingredienti:

- alimenti freschi e sani equivalenti ad un primo e un secondo piatto
- verdura cotta o cruda
- frutta
- bevanda: solo acqua naturale portata da casa, no succo di frutta, né bibite, né altre bevande (anche i bambini che pranzano nella mensa devono osservare la stessa regola)

NO bibite gasate, cibi da fast-food, merendine, patatine fritte o simili.

Il pasto fornito dalla famiglia deve essere opportunamente sistemato in uno zaino separato da quello dei libri, in appositi contenitori termici.

Dovranno essere fornite ai ragazzi anche adeguate tovagliette, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei banchi/tavoli, nonché tovaglioli, posate in plastica e quanto altro occorrente per consumare il pasto.

È opportuno e consigliabile variare la tipologia di alimenti prevedendo almeno una porzione di frutta e/o verdura, una porzione di farinacei, una porzione di proteine.

Si suggerisce di consultare il proprio pediatra per indicazioni più dettagliate e specifiche per ogni singolo alunno.

Cibi da evitare

- creme (maionese, ketchup etc.);
- cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche;
- cibi fritti e untuosi;
- bibite gassate, zuccherate, succhi di frutta, the;

- patatine fritte, snacks salati o similari;
- cibi ipercalorici;
- cibi atti a pregiudicare salute e pulizia personale e dei locali;
- snack dolci (es. biscotti, merendine, cioccolato)

Si invitano TUTTI i Genitori/Tutori a vietare ai rispettivi figli lo scambio di cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie.

ARTICOLO 8 - Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico

L'autorizzazione a fruire del pasto domestico è rimessa alla valutazione del dirigente scolastico, che terrà conto dello spazio a disposizione, della possibilità di destinare risorse umane ulteriori oltre a quelle previste per la vigilanza degli alunni che fruiscono della ristorazione collettiva.

È facoltà del dirigente scolastico revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza/mancato rispetto del presente regolamento.

In tale eventualità, valutati gli aspetti organizzativi, l'alunno potrà essere eccezionalmente ammesso al servizio mensa fornito dal Comune oppure essere prelevato dal genitore per il tempo strettamente necessario alla consumazione del pasto a casa nell'orario stabilito dalla scuola.

Il regolamento della fruizione del pasto domestico avrà valore dall'anno scolastico 2017/18.

Delibera Consiglio Istituto n. 112 del 20/11/2017